1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 343

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Domenica 15 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4060 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n. 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro d'agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agrario del circondario di Biella;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Biella, provincia di Novara, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 24 novembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Il numero 4062 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Cremona nella adunanza 3 settembre scorso, e quella dei Consigli comunali di Due Miglia e Cava Tigozzi, in data 8 e 16 maggio precedente;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale in data 20 marzo 1865;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° gennaio 1868 il comune di Cava Tigozzi è soppresso ed aggregato a quello di Due Miglia.

Art. 2. Fino alla ricostituzione del Consiglio comunale di Due Miglia, cui si procederà a cura del prefetto della provincia in base alle attuali liste amministrative, e riformando quelle del comune di di Cava Tigozzi a senso del 2° comma dell'articolo 17 della legge sovracitata, gli attuali Consigli comunali di Cava Tigozzi e Due Miglia continueranno ad esercitare le loro attribuzioni, curando però di non vincolare in alcun modo l'azione della futura rappresentanza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 21 novembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

GUALTERIO.

Il numero 4077 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto in data d'oggi, n° 4070;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Viene esteso alle provincie della Venezia e di Mantova l'ordinamento del lotto pubblico, vigente nelle altre parti del Regno, e risultante dai seguenti provvedimenti che saranno pubblicati nelle provincie stesse:

Reale decreto 27 settembre 1863, n° 1484;
Reale decreto 5 novembre 1863, n° 1534;
Reale decreto 3 dicembre 1863, n° 1563;
Reale decreto 29 giugno 1865, n° 2400;
Reale decreto 11 febbraio 1866, n° 2817;
Reale decreto 26 aprile 1866, n° 2881;
Reale decreto 2 giugno 1866, n° 2945;
Reale decreto 3 novembre 1867, n° 4016.

Art. 2. In aggiunta all'appendice alla tariffa del giuoco del lotto, annessa al Regio decreto 3 novembre 1867, n° 4016, si stabilisce che in dette provincie della Venezia e di Mantova il prezzo minimo di ogni biglietto sarà di centesimi venti, ed il limite entro cui devono contenersi i giuochi di estratto sarà di pezzi trentamila.

Art. 3. La pianta organica del personale dell'amministrazione del lotto pubblico e la tabella di composizione delle direzioni, stabilite col Regio decreto 11 febbraio 1866, n° 2817, vengono riformate giusta le unite tabelle *A*, *B*, viste di ordine Nostro dal ministro delle finanze.

Art. 4. Le disposizioni contenute nel presente decreto andranno in vigore dal 1° gennaio 1868 e da tal giorno rimarranno abrogate tutte le leggi e tutti i regolamenti sul lotto, oggi vigenti nelle suddette provincie venete e di Mantova, e resterà pure soppressa l'attuale direzione del lotto di Venezia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 novembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

A — TABELLA numerica del personale dell'Amministrazione del Lotto pubblico.

Grado	Numero dei posti per grado	Classe	Numero dei posti per classe	Soldo assegnato a ciascuna classe	Rilevare della spesa per classe	Rilevare della spesa per grado	Assegni ai Direttori per spese d'ufficio
Direttori	7	1ª	2	6,000	12,000	38,500	
		2ª	3	5,500	16,500		Al Direttore:
		3ª	2	5,000	10,000		di Bari .... L. 3,300
Ispettore centrale	1	Unica	1	5,000	5,000	5,000	di Firenze ..... » 4,000
Segretari capi	7	1ª	4	4,000	16,000	26,500	di Milano ...... » 4,300
		2ª	3	3,500	10,500		
Capi di sezione	23	1ª	7	4,000	28,000	80,000	di Napoli ...... » 6,000
		2ª	8	3,500	28,000		di Palermo ..... » 3,800
		3ª	8	3,000	24,000		
Ispettori	7	1ª	3	3,000	9,000	19,000	di Torino ...... » 3,000
		2ª	4	2,500	10,000		di Venezia ..... » 3,600
Segretari	32	1ª	8	2,800	22,400	78,000	L. 28,000
		2ª	12	2,500	30,000		
		3ª	12	2,200	26,400		
Commessi	398	1ª	40	2,000	80,000	578,000	
		2ª	70	1,800	126,000		
		3ª	70	1,600	112,000		
		4ª	70	1,400	98,000		
		5ª	70	1,200	84,000		
		6ª	78	1,000	78,000		
Bollatori inservienti	50	1ª	7	1,000	7,000	43,100	
		2ª	17	900	15,300		
		3ª	26	800	20,800		
N°	525				L.	868,900	

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle finanze
L. G. CAMBRAY DIGNY

B — TABELLA del reparto del personale dell'Amministrazione del Lotto fra gli uffizi della medesima.

Designazione dell'ufficio	Direttori	Ispettore centrale	Segretari capi	Capi di sezione	Ispettori	Segretari	Commessi	Bollatori inservienti	Totale	Provincie comprese nel compartimento delle contro indicate Direzioni
Ufficio centrale	»	1	»	2	»	4	15	2	24	
Direzione di Bari	1	»	1	3	1	3	35	5	49	Bari - Lecce - Foggia - Aquila - Chieti - Teramo.
Id. di Firenze	1	»	1	3	1	4	40	6	56	Firenze - Siena - Arezzo - Grosseto - Livorno - Pisa - Lucca - Perugia - Ascoli - Macerata - Ancona - Pesaro ed Urbino - Forlì - Ravenna - Bologna - Ferrara - Massa Carrara.
Id. di Milano	1	»	1	3	1	4	42	7	59	Milano - Pavia (solo il circond.) - Como - Sondrio - Bergamo - Brescia - Cremona - Modena - Reggio - Parma - Piacenza.
Id. di Napoli	1	»	1	3	1	6	130	12	154	Napoli - Caserta - Benevento - Avellino - Salerno - Potenza - Cosenza - Catanzaro - Reggio - Campobasso.
Id. di Palermo	1	»	1	3	1	4	76	8	94	Palermo - Trapani - Girgenti - Caltanissetta - Siracusa - Catania - Messina.
Id. di Torino	1	»	1	3	1	3	25	5	39	Torino - Novara - Pavia (circondari di Bobbio - Voghera e Mortara) - Alessandria - Genova - Porto Maurizio - Cuneo.
Id. di Venezia	1	»	1	3	1	4	35	5	50	Venezia - Treviso - Udine - Belluno - Vicenza - Verona - Mantova - Padova - Rovigo.
Totali N°	7	1	7	23	7	32	398	50	525	

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle finanze
L. G. CAMBRAY DIGNY

Elenco di nomine e disposizioni fatte da S. M. sopra proposta del ministro della guerra:

Con RR. decreti del 21 novembre 1867:

Lavelli-Decapitani cav. Carlo, capitano nel regg. lancieri d'Aosta, in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Zucchelli Edoardo, luogotenente nel reggimento Piemonte Reale cavalleria, id., id.;

Marchetti di Montestrutto conte Luigi, sottotenente nel regg. lancieri d'Aosta, id., id.;

Baldini Giuseppe, sottotenente nel reggimento lancieri Montebello, id., id.

Con RR. decreti del 24 novembre 1867:

Della Porta de Carli cav. Ignazio, sottotenente nel regg. Piemonte Reale cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Polastri Daniele, luogotenente nel corpo dei carabinieri R., promosso al grado di capitano nello stesso corpo;

Romero Francesco, id., id.;

Caneo Luigi Adolfo, sottotenente nel corpo dei carabinieri R., promosso luogotenente nello stesso corpo;

Casini Eraclio, maresciallo d'alloggio nel corpo dei carabinieri R., promosso sottotenente nello stesso corpo;

Casalegno Antonio, id., id.;

Chiappano Valentino, id., id.;

Angeleri Francesco, luogotenente nel 1° regg. fanteria, trasferto col suo grado nel corpo dei carabinieri Reali.

Con RR. decreti del 28 novembre 1867:

Nomis di Pollone cav. Vittorio, capitano nel regg. guide, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Biffi Tolomei marchese Matteo, luogotenente colonnello dell'arma di cavalleria, in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione, colla facoltà di far uso dell'uniforme del reggimento lancieri di Firenze e dei distintivi di ufficiale d'ordinanza di S. M.;

Veglio di Castelletto cav. Gio. Batt., maggiore nell'arma di cavalleria, promosso luogotenente colonnello nell'arma stessa;

Ceca di Vaglierano conte Leone, capitano nell'arma di cavalleria, promosso maggiore nell'arma stessa;

Zoppi cav. Enrico, luogotenente colonnello nel corpo dei carabinieri Reali comandante la legione Catanzaro, promosso colonnello nello stesso corpo, continuando nell'attuale comando.

Con decreto del ministro della guerra in data 1° dicembre 1867 fu accettata la volontaria dimissione dal servizio del signor Bernardino Girò scrivano locale di 3ª classe nel personale contabile presso il corpo di stato maggiore.

S. M. dietro proposta del ministro della marina ha firmato i seguenti decreti:

Con decreto del 3 novembre 1867:

Pocobelli Nicola, già applicato di 3ª classe nell'amministrazione della marina mercantile, in disponibilità, nominato scrivano nel Corpo di commissariato della R. marina.

Con decreto del 7 novembre 1867:

Turano Placido, già applicato di 3ª classe nell'amministrazione della marina mercantile, in disponibilità, nominato scrivano di 2ª classe nel personale delle segreterie dei comandi in capo dei dipartimenti marittimi.

Con decreti del 10 novembre 1867:

De Cosiron Enrico, scrivano nel Corpo di commissariato della R. marina, nominato scrivano di 2ª classe nel personale delle segreterie dei comandi in capo dei dipartimenti marittimi;

D'Orso Edoardo, scrivano di 2ª cl. nel personale delle segreterie dei comandi in capo dei dipartimenti marittimi, nominato scrivano nel Corpo di commissariato della R. marina;

Godnig Giovanni, Nikolassy Federico, sottocommissari di 3ª cl. nel Corpo di commissariato della R. marina, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamati in attività di servizio;

Tomè Guglielmo, sottocommissario aggiunto di 1ª cl. nel Corpo di commissariato della Regia marina, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio;

De Mottoni Antonio, id. id. di 2ª cl. id. id., id.

Con decreto del 21 novembre 1867:

Ruelle Edoardo, De Filippis Onofrio, Pucci Enrico, Amei Pietro, Aubry Augusto, Bertolini Alessandro, Cercone Ettore, Rossari Fabrizio, Gavotti Francesco, Manara Luciano, Settimo Ruggero, Buono Ernesto, Incoronato Luigi, Bianco Augusto, Susanna Carlo, D'Agliano Enrico, Trojano Giuseppe, Starace Davide, Verardo Giuseppe, Vecchi Lionello, Bussi Michele, Mesturini Evasio, Spezia Pietro, Cascante Alfonso, Ricci Antonio, Fornari Pietro, Palombo Edoardo, Giardina Luigi, Tucci Aurelio, Sanguineti Edoardo, Serra Luigi, Pironti Gennaro, Maffei Ferdinando, Grenet Luigi, Lopez Carlo, Avallone Carlo, Pilo Manca Emanuele, Grassi Alessandro, Giacomelli Vittorio, Montemayor Lorenzo, Garavoglia Luigi, guardiemarina di 2ª classe, nominati guardiemarina di 1ª classe nello stato maggiore della R. marina.

Con decreti del 24 novembre 1867:

Cherubini Felice, medico di corvetta di 1ª cl. nel Corpo sanitario della R. marina, in aspettativa per sospensione d'impiego, richiamato in attività di servizio;

Gallucci Federico, sottosegretario di 2ª classe nel personale delle segreterie dei comandi in capo dei dipartimenti marittimi, destituito dall'impiego in seguito a sentenza del Consiglio superiore d'ammiragliato in data 17 luglio 1867.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 14 novembre 1867:

Melillo Pasquale, cancelliere della pretura di Baselice, collocato in aspettativa per mesi due;

Armandis Giovanni Battista, id. id. di None, tramutato a Fiano;

Bottalo Giovanni Battista, id. id. di Almese, id. a None;

Vetrano Generoso, commesso di stralcio presso la R. procura di Avellino, nominato vicecancelliere mandamentale a Montefusco;

Galdi Vincenzo, id. id. presso la cancelleria del tribunale di Salerno, id. alla pretura di Sala Consilina;

Rossi Gaetano, vicecancelliere alla pretura di Guastalla, nominato cancelliere della pretura di Pieve Pelago;

Rizzelli Raffaele, vicecancelliere reggente la cancelleria della pretura di Galatone, nominato cancelliere effettivo alla pretura medesima;

Rosano Giovanni, vicesegretario alla procura generale della Corte d'appello in Trani, nominato cancelliere della pretura di Capurso;

Ajello Luigi, cancelliere alla pretura di Capurso, tramutato a quella di Ginosa;

Salusti Giuseppe, id. di Osimo, id. di Amandola;

Cantelli Domenico, id. di Monte Carotto, id. di Osimo;

Gherghi Settimio, id. di Arquata del Tronto, id. di Monte Carotto;

Marini Giovanni, vicecancelliere di tribunale, in soprannumero, nominato cancelliere della pretura di Arquata del Tronto;

Accorsini Francesco, cancelliere alla pretura di Calice, dispensato da ulteriore servizio dietro sua domanda.

Con decreti del 21 novembre 1867:

Rotoli Ferdinando, cancelliere del mandamento di Bisceglie, tramutato a Caivano;

Mastrostefano Clemente, id. di Sessa, id. a Maddaloni;

Spina Domenica, id. di Marcianise, id. a Sessa;

Scotti Gavino, id. di Airola, id. a Marcianise;

Cerminara Giacinto, id. di Pescolamazza, id. ad Airola;

Mori Francesco, id. di Campi Bisenzio, id. a Bibbiena;

Damiani Mino, id. di Pontassieve, id. a Campi Bisenzio;

Bozzo Niccolò, id. di Santa Caterina Villarmosa, id. a Siena (2° mandamento);

Paciello Francesco Paolo, vicecancelliere aggiunto presso il tribunale di Lagonegro, nominato vicecancelliere alla pretura di Saponara con incarico di reggere quella cancelleria;

Locuratolo Vincenzo, vicecancelliere mandamentale a Genzano, tramutato a Vietri di Potenza id.;

Giordano Matteo, id. di Atina, id. a Flumeri idem;

Quattrucchi Rocco, vicecancelliere mandamentale a Saponara, tramutato alla pretura di Santa Maria Capua Vetere;

Cappa Angelo Alberto, vicecancelliere in soprannumero alla pretura di Mortara, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Pecorio Alfonso, vicecancelliere mandamentale a Candela, tramutato alla pretura di Foggia;

Aceti Niccola, id. di Cerchiara, collocato in aspettativa per sei mesi;

Ciarpi Luigi, id. di Giuncarico, reggente quella cancelleria, nominato cancelliere della pretura di Pontassieve;

Giuli Giovanni Battista, id. a Scansano, id., id. di Scansano;

Nuccorini Carlo, id. a Dicomano, id., id. di Dicomano;

Capecchi Emilio, id. a Modigliana, id., id. di Modigliana;

Muschietti Angelo, id. a Bibbiena, id., id. di Galeata;

Martini Terenzio, cancelliere alla pretura di Poggibonsi, tramutato in quella di Prato (città);

Gori Massimo, id. di Arcidosso, id. di Poggibonsi;

Pampaloni Torello, vicecancelliere con incarico di reggere la cancelleria di Galeata, nominato cancelliere della pretura di Arcidosso;

Trivellini Tito, vicecancelliere alla pretura del 4° mandamento di Firenze, id. di Pieve Santo Stefano;

Pierotti Emilio, id. del 2° mandamento di Firenze, id. di Giuncarico;

De Metz Baldassarre vicecancelliere con incarico di reggere la cancelleria mandamentale di Pieve Santo Stefano, destinato vicecancelliere alla pretura del 2° mandamento di Firenze;

Regaglia Ettore, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Livorno, nominato vicecancelliere alla pretura del 4° mandamento di Firenze;

Stagi Emilio, copista di stralcio addetto alla procura generale della Corte d'appello di Firenze, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Livorno;

Taddei Luigi, già 6° coadiutore nel tribunale di Firenze, in disponibilità, nominato cancelliere della pretura di Pomarance;

Righetti Luigi, sotit. segretario aggiunto alla procura generale della Corte d'appello di Firenze, nominato segretario della Regia procura presso il tribunale di San Miniato.

Con decreti del 24 novembre 1867:

Cofetti Isidoro, vicecancelliere alla pretura di Potenza Picena, tramutato in quella di Matelice;

Frittelli Carlo, vicecancelliere alla pretura del 3° mandamento di Firenze, collocato a riposo.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha con decreti 10 novembre ultimo fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Libonati Vinciprova Carlo, pretore del mand. di Bova (Reggio Calabria), collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia per mesi due;

Camous Alberto, id. di Bosco Marengo, tramutato a Cassine;

Garoglio Luigi, id. di Casei Gerola, id. a Bosco Marengo;

Fontana Marco Aurelio, id. di Roccaverano, id. a Casei Gerola;

Madini Carlo, uditore dal 1862 e vicepretore del 1° mandamento di Lodi, nominato pretore del mand. di Roccaverano;

Alagna Vincenzo, vicepretore del mandam. di Marsala, revocato dalla carica per avere abbandonato la residenza in occasione del cholera;

Mastuopasqua Gioanni, pretore del mandam. di Casamassima, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

De Sanctis Francesco, id. di Rocca d'Aspide, id. id.;

Marchini Giuseppe, notaio esercente, nominato vicepretore del mand. di Staglieno;

Di Pietro Pietro Paolo, pretore del mandam. di Calatafimi, traslocato al mand. di Calvello;

Agrusti Vito Luigi, pretore del mandamento di Forenza, tramutato a quello di Avigliano;

Pirchio Cataldo, id. di Calvello, id. a Forenza.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con R. decreto del 22 novembre 1867:

Valdevies Carlo, commesso al tribunale civile e correz. di Matera, tramutato al tribunale civ. e correz. di Potenza.

Con R. decreto del 23 novembre 1867:

Valazzi Vincenzo, già applicato in disponibilità del tribunale civ. e correz. di Pesaro, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione a norma delle leggi pontificie.

Con RR. decreti del 24 novembre 1867:

Cavani Nicola, vicecancelliere al tribunale civ. e correz. di Piacenza, in soprannumero per riduzione d'organico, nominato in seguito a sua domanda vicecancelliere aggiunto al tribunale civ. e correz. di Piacenza;

Baracchi Pompeo, già applicato in disponibilità al cessato Ministero di grazia e giustizia dell'Emilia, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civ. e correz. di Pavullo.

Con R. decreto del 27 novembre 1867:

A Gerbasi Luigi, commesso alla R. procura presso il tribunale civ. e correzion. di Melfi, in aspettativa per motivi di famiglia, prorogata in seguito a sua domanda l'aspettativa per altri mesi sei, continuando i motivi che primitivamente l'hanno determinata.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Il Senato proseguì ieri ancora la discussione dello schema di legge sull'insegnamento secondario, rimasta all'articolo 10, alla quale presero parte i senatori Imbriani, Poggi, Brioschi, Alfieri, Lauzi, Ricotti, Capponi, Arrivabene, il relatore della Commissione e il ministro della pubblica istruzione, e ne vennero adottati gli articoli 3 e 5 rimasti in sospeso con alcune modificazioni, ed i successivi sino al 15° inclusivamente, con una leggiera variazione agli articoli 12 e 15.

Il Senato è convocato mercoledì 18 corrente pel seguito di questa discussione e per quella degli altri progetti di legge che saranno in pronto.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella seduta di ieri si continuò la discussione sollevata dalle interpellanze dei deputati Miceli, La Porta e Villa Tommaso, intorno alle quali ragionarono il ministro di grazia e giustizia e i deputati Minghetti e Coppino.

MINISTERO DI MARINA.

DIVISIONE DECIMA — MARINA MERCANTILE.

Nella seconda tornata degli esami per gli aspiranti ai gradi della marina mercantile nell'anno 1867 furono approvati ed ottennero le relative patenti.

DALLA COMMISSIONE DI GENOVA.

A capitani di lungo corso.

Badano Giovanni, di Genova.
Gorlero Lorenzo, id.
Debarbieri Carlo, id.
Bertamino Giovan Battista, id.
Gotuzzo Francesco, id.
Vincio Carlo, id.
Fasce Giuseppe, id.
Villa Nicolò, id.
Gastaldi Gaetano, id.
Ricci Tobia, di Porto Maurizio.
Vallega Antonio, di Savona.
Bottaro Luigi, di Novi.
Canepa Nicolò, di Voltri.
Laura Pasquale, di Palmaro.
Rivera Giuseppe, di Sant'Olcese.
Chiozza Bartolomeo, di Pegli.
Marcone Pasquale, di Chiavari.

A capitani di grande cabottaggio.

Olivari Giacomo, di Genova.
Schiaffino Prospero, di Camogli.
Schiaffino Giuseppe, id.
Schiaffino Francesco, id.
Musante Antonio, di Quinto.
Parodi Michele, di Voltri.
Risso Giuseppe, di Nervi.
Fravega Felice, id.
Pongiglione Giuseppe, di Savona.
Bosio Giovanni, id.
Giordano Giacomo, di Oneglia.
Massabò Andrea, di Porto Maurizio.
Spotorno Giuseppe, alla Pietra.
Lupi Giovanni Battista, di Lerici.
De Biase Michele, id.
Faggioni Angelo, di Marola.

A padroni.

Carpena Raffaele, di Porto Venere.
Giribaldi Agostino, alle Grazie.
Simonetti Prospero, di Ruta.
Gavi Francesco, di Porto Maurizio.
Lelli Pilade Epaminonda, di Cesenatico.

A costruttori navali di 1ª classe.

Marcenaro Luigi, di Sestri Ponente.
Tubino Cesario, id.
Lena Francesco Domenico, di Genova.
Tixi Giuseppe, di San Francesco di Albaro.
Cochella Giovanni Andrea, di Genova.

DALLA COMMISSIONE DI LIVORNO.

A padroni.

Checcacci Luigi, di Livorno.
Braccini Giovanni, id.
Simonetti Carlo, di Viareggio.
Francesconi Fortunato, id.
Casali Antonio, id.
Orsolini Giovanni, id.
Tomei Fortunato, id.
Del Re Eugenio, id.
Domenici Carlo, id.
Malfatti Giovanni, id.
Carletti Antonio, di Rio Marina.

DALLA COMMISSIONE DI NAPOLI.

A capitani di lungo corso.

Lauro Severo, di Meta.

A padrone.

Di Massa Simeone, di Ischia.

A costruttore navale di 1ª classe.

D'Auria Luigi, di Castellammare di Stabia.

DALLA COMMISSIONE DI ANCONA.

A capitani di lungo corso.

Sarzani Giuseppe, di Ancona.

A capitano di gran cabottaggio.

Nisi Eugenio, di Ancona.

A padroni.

Gennari Salvatore, di Pesaro.
Barolini Melchiorre, id.
Orecchioni Adamo, di Rimini.
Ciccoletti Mariano, id.
Bianchini Luigi, id.
Boldrini Serafino, id.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — COMMISSARIATO GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Prospetto del prodotto delle ferrovie del Regno durante il 1° semestre del 1867 in confronto con quello ottenuto per egual periodo di tempo nel 1866.

SOCIETÀ	1867 Lunghezza Assoluta — Chilom.	1867 Lunghezza Media di esercizio — Chilom.	1867 Prodotto Viaggiatori	1867 Prodotto Bagagli	1867 Prodotto Merci a grande velocità	1867 Prodotto Merci a piccola velocità	1867 Prodotto Introiti diversi	1867 Prodotto TOTALE	1867 Prodotto Chilometrico ragguagliato ad un anno di esercizio	1866 Lunghezza media di esercizio — Chilometri	1866 Prodotto TOTALE	1866 Prodotto Chilometrico ragguagliato ad un anno di esercizio	Differenza di prodotto chilometrico nel 1867 in confronto del 1866 In più	Differenza In meno
Alta Italia.														
Rete Piemontese	1045	518 20	4,444,070 21	209,163 86	889,605 71	5,437,238 37	69,426 78	11,049,504 93	21,322 85	518 20	11,674,374 90	22,528 70	»	1,205 85
» Lombarda	477	236 53	2,287,904 35	96,047 89	442,113 39	1,833,393 85	31,498 41	4,690,957 89	19,832 40	236 53	4,966,344 63	20,996 67	»	1,164 27
» Italo-Centrale	294	145 79	2,234,733 40	150,737 39	382,787 90	1,328,205 83	15,653 53	4,112,118 05	28,205 76	145 79	4,603,037 44	31,573 06	»	3,367 30
» Veneta	439	217 69	2,201,378 84	115,978 69	324,939 63	1,679,414 44	61,555 12	4,383,266 72	20,135 36	»	»	»	»	»
	2255	1,118 23	11,168,086 80	571,927 83	2,039,146 63	10,278,252 49	178,133 84	24,235,847 59	21,673 40	900 52	21,243,756 97	23,590 54		
Romane.														
Sezione Sud { Linee da Napoli al Liri e da Cancello a S. Severino	181	89 74	895,838 11	47,877 37	34,108 15	182,157 06	3,828 18	1,163,808 87	12,968 67	89 74	1,174,595 27	13,088 87	»	120 20
Sezione Sud { Linea da Ancona ad Orte	238	118 02	842,782 57	59,337 48	77,211 72	258,691 04	7,424 15	1,245,446 90	10,552 84	75 73	409,350 58	5,405 30	5,147 54	»
Sezione Nord	717	350 70	2,742,174 71	139,662 54	239,069 94	1,241,999 06	36,002 07	4,398,908 34	12,543 22	291 55	4,314,779 96	14,799 45	»	2,256 23
» Centrale Toscana	216	107 11	220,103 »	6,345 80	27,739 28	238,155 09	2,152 95	494,496 12	4,616 71	107 11	601,380 08	5,614 60	»	997 89
	1352	665 59	4,700,898 39	253,223 21	378,129 09	1,921,002 25	49,407 35	7,302,660 29	10,971 70	564 13	6,500,105 89	11,522 35		
Meridionali.														
Rete Tirrena	121	47 92	605,112 59	10,628 16	23,653 19	74,285 50	565 »	714,214 44	14,904 93	40 36	706,006 12	17,492 71	»	2,587 78
» Adriatica	930	458 75	1,755,883 82	111,917 87	228,546 21	1,045,717 63	11,585 53	3,153,651 06	6,874 44	442 86	4,169,465 91	9,414 86	»	2,540 42
» Lombarda	124	61 49	131,765 71	3,048 71	4,960 07	9,649 90	1,387 80	150,812 19	2,452 62	»	»	»	»	»
	1175	568 16	2,492,762 12	125,594 74	257,159 47	1,129,653 03	13,538 33	4,018,707 69	7,073 19	483 22	4,875,472 03	10,089 54		
Vittorio Emanuele.														
Linea Palermo-Termini	37	18 34	133,635 16	4,567 59	6,739 09	18,585 90	493 80	164,021 54	8,943 37	17 66	171,268 31	9,698 09	»	754 72
» Messina-Catania	95	46 85	354,688 49	12,526 43	9,411 73	5,443 45	131 88	382,201 98	8,157 99	»	»	»	»	»
» Reggio-Lazzaro	17	8 43	10,200 21	148 10	159 10	»	5 80	10,513 21	1,247 11	1 30	3,067 51	2,359 62	»	1,112 51
	149	73 63	498,523 86	17,242 12	16,309 92	24,029 35	631 48	556,736 73	7,561 27	18 96	174,335 82	9,194 92		
TOTALE	4931	2425 61	18,860,271 17	967,987 90	2,691,045 11	13,352,937 12	241,711 »	36,113,952 30	14,888 60	1,966 83	32,793,670 71	16,673 36		
Alta Italia.														
Navigazione sul Lago Maggiore e sul lago di Garda	106	52 56	145,795 26	290 38	12,967 84	88,768 45	666 94	248,488 87	»	52 56	208,107 25	»	»	»
TOTALE GENERALE	.....	.....	19,006,066 43	968,278 28	2,704,012 95	13,441,705 57	242,377 94	36,362,441 17	»	....	33,001,777 96	»	»	»
Ferrovia a cavalli Centrale Canavese														
Linea Settimo-Rivarolo	23	11 40	20,492 02	»	290 27	»	»	20,782 29	1,823 »	4 08	2,350 34	576 06	1,246 94	»

I tronchi di linea aperti al pubblico esercizio durante il 1° semestre 1867 sono quelli controindicati.

Società Ferrovie Romane (Sezione Nord) Tronco da Nunziatella al Chiarone, aperto il 27 giugno	Chilometri	10 »	10 »
Società Ferrovie Meridionali { (Rete Tirrena) Tronco da Napoli a Caserta, aperto il 7 maggio	id.	35 »	69 »
Società Ferrovie Meridionali { (Rete Adriatica) Tronco da Foggia a Bovino, aperto il 27 gennaio	id.	34 »	
Società Ferrovie Vittorio Emanuele (Rete Sicula) — Tronco da Giardini a Catania aperto il 3 gennaio	id.	47 »	47 »
Lunghezza totale dei nuovi tronchi di linea aperti nel 1° semestre 1867	Chilometri		126 »
Lunghezza media esercitata	id.		42 87

Come si rileva da questo Prospetto tutte le reti ferroviarie soffersero una diminuzione di prodotto chilometrico, tranne la linea da Ancona ad Orte, per cui si ottenne un aumento dovuto al completo servizio che vi si potè effettuare nel 1° semestre 1867.

La suddetta diminuzione di prodotto vuolsi poi attribuire a cause di cui le une possono dirsi generali, come le crisi finanziaria ed annonaria in cui versa il paese e la invasione del morbo asiatico che cominciò nel primo semestre 1867 a colpire diverse provincie del Regno. Le altre cause di diminuzione possono riguardarsi come particolari e sono le seguenti:

Reti dell'Alta Italia (non compresa la Veneta) — Diminuzione dei trasporti militari, compensata in parte soltanto dall'aumento dei trasporti ordinari a piccola velocità.

Reti Romane (Sezione Nord) — Aumento dei chilometri in esercizio stante l'apertura dell'intiera linea da Firenze a Foligno, senza un proporzionale accrescimento di prodotto.

Reti Romane (Sezione Centrale Toscana) — Deviazione di una parte del traffico dalla linea Empoli-Siena-Orvieto, attratto dalla linea parallela fra Firenze ed il confine pontificio per Foligno.

Rete Meridionale Adriatica — 1° Diminuzione dei trasporti militari, compensata soltanto in parte dall'aumento del traffico ordinario a piccola velocità. 2° Aumento dei chilometri in esercizio per l'apertura del tronco da Foggia a Bovino, sulla quale si ebbe un prodotto inferiore a quello medio delle altre linee.

Rete Meridionale Tirrena — 1° Diminuzione dei trasporti militari come sopra. 2° Aumento di 35 chilometri di esercizio da Napoli a Caserta senza un proporzionale accrescimento di prodotto.

Rete Vittorio Emanuele — Linea Reggio-Lazzaro — Languidezza del traffico nei mesi successivi a quello di giugno 1866, epoca della sua apertura all'esercizio, durante il qual mese ebbesi un movimento affatto eccezionale.

MINISTERO DELLA MARINA.

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E SERVIZIO MILITARE.

Notificanza.

È aperto un pubblico concorso per via di esami per l'ammissione di n° 15 volontari nel Corpo di commissariato della marina militare, sulle basi stabilite dal R. decreto 12 marzo 1863.

I giovani, i quali aspirano ad essere ammessi a tale concorso, dovranno provare, mediante presentazione di regolari documenti:

1° Di essere entrati nel 18° e di non avere oltrepassato il 28° anno di età;

2° Di essere per nascita o per naturalizzazione italiani;

3° Di aver compiuto il corso di rettorica, o quello speciale in un istituto di pubblica istruzione, e di avere in entrambi i casi subito con successo l'esame definitivo.

Le domande di ammissione, corredate dei prescritti documenti e di un certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune dell'aspirante, dovranno essere presentate non più tardi del 5 gennaio 1868 ai Commissariati generali dei dipartimenti marittimi in Genova, Napoli e Venezia, ovvero direttamente al Ministero della marina in Firenze. Tali domande dovranno essere estese su carta da bollo, ed in esse dovrà indicarsi il luogo di abitazione degli aspiranti. Non saranno ammessi agli esami gli aspiranti, i quali non risultassero fisicamente atti al servizio militare.

I nomi dei candidati ammessi saranno pubblicati presso i Commissariati generali dei tre dipartimenti marittimi e presso il Ministero.

Gli esami avranno principio nel giorno 20 gennaio detto in ciascuna sede dei tre dipartimenti marittimi, cioè in Genova, Napoli ed in Venezia.

Essi saranno dati in iscritto e si aggireranno:
Sulle lingue italiana e francese;
Sull'aritmetica;
Sulla storia e sulla geografia.

I candidati saranno senz'altro rimandati ove non posseggano una discreta calligrafia.

La conoscenza della lingua inglese, o la qualità di figlio di R. impiegato o di militare, sono titoli a preferenza in caso di parità di merito.

I candidati, ai quali, per avere ottenuto un maggior numero di punti di merito, competerebbero i posti in concorso, saranno indistintamente addetti agli uffici dei Commissariati generali, e dei Commissariati secondari, od a quelli dei contabili di magazzino, pel termine di un anno per esperimento della loro attitudine prima di essere definitivamente nominati volontari.

Quest'anno sarà però loro computato come servizio per tutti gli effetti che di ragione.

I volontari che non facessero buona prova nel periodo di tempo anzi accennato saranno senza altro rimandati anche prima della scadenza dell'anno di prova.

Firenze, li 19 novembre 1867.

Il Ministro: PROVANA.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Visto il Regio decreto 13 giugno 1860, n° 2957, col quale fu instituita in Pompei una scuola di archeologia;

Considerando che il concorso per l'ammissione de' giovani alla suddetta scuola, bandito col decreto del 5 febbraio p. p. non sortì il suo fine;

Dispone:

È aperto un nuovo concorso per tre posti di studenti nella scuola archeologica di Pompei, il quale dovrà aver luogo il 2 del gennaio prossimo e dovrà eseguirsi con tutte le norme stabilite nel decreto del 5 febbraio p. p.

Firenze, addì 23 novembre 1867.

Per il Ministro: NAPOLI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di patologia speciale medica e clinica medica nella R. Università di Genova.

A norma degli articoli 57, 58, 59, 60, 61 e seguenti della legge 13 novembre 1859 è aperto il concorso per la nomina del professore di patologia speciale medica e clinica medica nella Regia Università di Genova.

Esso avrà luogo presso questa medesima Università.

Gli aspiranti vorranno presentare le loro domande e i loro titoli, nelle forme volute dalle vigenti discipline, a questo Ministero della pubblica istruzione entro tutto il 28 gennaio 1868.

Firenze, 25 settembre 1867.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
S. GATTI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di patologia generale ed anatomia patologica vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino.

A norma delle disposizioni contenute negli articoli 35, 36, 37, 38 e 117 del regolamento per le Regie scuole superiori di medicina veterinaria di Torino e Milano approvato per Regio decreto 8 dicembre 1860, è aperto il concorso per la nomina del professore di patologia generale e anatomia patologica nella Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Esso avrà luogo presso la scuola medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande e i loro titoli nelle forme volute dalle vigenti discipline a questo Ministero della pubblica istruzione entro tutto il 28 gennaio 1868.

Firenze, 25 settembre 1867.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
S. GATTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*:

Quando si riunì il Parlamento, l'Europa era sempre commossa per il secondo intervento dell'imperatore Napoleone in favore del Papa, e si mettevano sempre in giro delle proposizioni e delle controproposizioni.

Il linguaggio del discorso reale intorno a quell'intervento e le conseguenze che se ne potevano trarre sono state l'argomento di accurato esame, ma la regina è stata avvisata dai suoi consiglieri di manifestare la speranza che il pronto ritiro delle truppe francesi dileguerebbe qualunque occasione di malo accordo per parte del Governo italiano. Nel corso dei dibattimenti che vennero dopo, lord Stanley ha dichiarato che non aveva nascosto al Governo imperiale che un secondo intervento sarebbe male accolto dall'opinione pubblica in Inghilterra.

La condotta di lord Stanley nella questione della Conferenza ha avvalorato la buona opinione nutrita dal pubblico sulla sua amministrazione ed ha consolidato la sua posizione ministeriale. Le dichiarazioni del signor Rouher hanno pienamente mostrato quanto fosse prudente la proposta di lord Stanley di stabilire le basi della Conferenza prima di incominciare le sedute.

Il signor Moustier aveva efficacemente biasimato il pensiero della occupazione comune, ma se dobbiamo considerare la dichiarazione del sig. Rouher come la fedele espressione della politica imperiale, non ci è possibile esprimere con convenienti parole quanto ci sembra illusorio l'invito per la Conferenza. Nonostante gli avvenimenti hanno provato in altre occasioni che le dichiarazioni veementi di Rouher avevano sì poco valore che siamo indotti a concludere o che egli non è sempre il sicuro interprete della politica dell'imperatore, o che quella politica in se stessa è vacillante e instabile. In ambedue le ipotesi le parole del signor ministro di Stato non meritano di esser prese in seria considerazione.

FRANCIA. — Leggesi nella *Patrie*:

Corrispondenze parigine indirizzate a varii giornali esteri accennano alla voce corsa per un momento anche a Parigi che dietro la seduta del 5 dicembre, il Governo francese abbia inviato a Firenze un dispaccio per attenuare il senso delle dichiarazioni fatte in tale seduta dal ministro di Stato.

Questa voce è assolutamente inesatta.

— Il signor De Kervéguen ha diretto ai signori Guéroult e Havin la lettera che segue:

Signori,

Non ho ricevuta che questa mattina la lettera collettiva che mi avete fatto l'onore di indirizzarmi in data del 10 dicembre 1867.

Accetto la vostra proposta, ed in conseguenza ho pregati i miei colleghi signori marchese di Andelarre e Martel di volere unirsi ai signori Giulio Favre e Marie per costituire il giurì d'onore che voi desiderate.

Questi signori sono a disposizione dei signori Giulio Favre e Marie.

Aggradite l'assicurazione della mia considerazione distintissima.

KERVÉGUEN, *deputato*.

Con susseguente loro dichiarazione gli onorevoli Havin e Guéroult si felicitano della adesione del signor De Kervéguen alla loro proposta e concedono ai membri del giurì i più estesi poteri perchè riescano a fare la luce sopra attacchi che interessano la dignità del Corpo legislativo e l'onore della stampa liberale francese.

PRUSSIA. — *Camera dei deputati.* — La Camera dei deputati di Prussia nella sua seduta dell'11 ha adottato il trattato col quale il principato di Waldek è posto sotto l'amministrazione prussiana; ma sopra consiglio del signor de Bismark essa ha respinta la proposta della Commissione colla quale venivano domandate delle determinazioni destinate ad incorporare compiutamente il principato di Waldek alla Prussia. Il signor de Bismarck ha fatto soprattutto osservare che con questo trattato che diminuisce le sue spese amministrative, il principato di Waldek viene posto in grado di sopperire alle spese aumentate per la difesa del paese. Una incorporazione compiuta non potrebbe che inspirare delle apprensioni agli altri confederati la cui autonomia è garantita dalla costituzione federale.

Esistono anche, ha detto il signor de Bismarck, delle ragioni politiche d'ordine superiore che consigliano di non diminuire il numero dei sovrani esistenti.

Il rimprovero che con questo trattato vengono privati della patria venne respinto dal signor de Bismarck come infondato. Gli abitanti di Waldek continuano pur sempre a rimanere tedeschi.

— Da Berlino 11 dicembre, sera, telegrafano: Si legge nella *Corrispondenza provinciale*:

Le sedute del Consiglio federale sono state chiuse ieri dal signor de Bismarck. La riunione federale per gli affari dello Zollverein, assemblea alla quale devono partecipare gli Stati del Sud, si riunirà in gennaio sotto la presidenza del signor de Bismarck. (*Havas*)

AUSTRIA. — *Camera dei deputati.* — Vienna 11 dicembre. — L'ordine del giorno reca la discussione generale del progetto di transazione finanziaria coll'Ungheria.

Il signor Herbst difende la proposta della maggioranza, e parla in favore degli interessi dei creditori dello Stato.

Dopo le repliche del signor Skene e d'altri deputati, il ministro delle finanze prende la parola per constatare l'azione che egli ha esercitata sulle deliberazioni per la transazione, in seguito all'adozione della quale dovrà essere nominato un ministro speciale (delle finanze) aggiunge che il bilancio verrà presentato ai delegati tostochè saranno riuniti.

Il bilancio per le provincie cisleitane per il 1868 si compone di 248 milioni di spese e 195

milioni d'entrate. Il *deficit* per conseguenza è di 53 milioni. La quota parte dell'Ungheria è questa volta di 56 milioni; altra volta essa non superava i 54 milioni.

Il ministro dice che il mondo finanziario ha accolta con gioia questa transazione.

I corsi dei valori si sono elevati ed i capitali si sono rivolti alle imprese di ferrovie. Lo stato reale delle cose non è così triste, come si vuol dire. Si era preveduto un aumento di 2,700,000 fiorini nelle imposte dirette e di 3,000,000 nelle indirette. In totale vi è un aumento certo di 21 milioni di fiorini sull'anno passato.

Vi è dunque ancora il mezzo di rilevare la situazione finanziaria. Ma prima di tutto bisogna contare sul soccorso del tempo. Il governo non proporrà nuove misure che possano paragonarsi alla bancarotta.

Terminando, il ministro dice che le sorgenti di rendita sono suscettibili di un aumento considerevole.

SASSONIA. — Da Dresda 11 dicembre telegrafano all'*Havas*:

Il *Giornale di Dresda* pubblica il testo del dispaccio che contiene la risposta del Governo sassone all'invito per la Conferenza. Questo testo differisce in vari punti essenziali da quello che hanno pubblicato i giornali. Vi si nota in ispecie la mancanza della frase che conchiudeva la versione riferita dai giornali, frase nella quale era espressa la speranza che la Conferenza si riunirebbe. Quanto al senso generale del dispaccio originale esso è conforme al testo del dispaccio che venne pubblicato.

SVIZZERA. — *Consiglio federale.* — Il presidente signor Dubs interpellato sulla Conferenza proposta dalla Francia per assestare la questione romana, rispose con un discorso che la *Gazzetta ticinese* in data del 13 riassume come segue:

Dubs risponde in un discorso che dura oltre un'ora: unici documenti in possesso del Consiglio federale sull'oggetto in discorso sono i due presentati, essendo inesatto che dal Governo francese siano giunte ulteriori informazioni. Si hanno rapporti di legazioni che informano sulle opinioni prevalenti in altre potenze circa la Conferenza: essi nulla contengono che debbasi tenere lungamente segreto; ma sono atti confidenziali, ed il riguardo dovuto ai rappresentanti stessi vieta l'immediata loro pubblicazione.

Constata il signor Dubs che l'invito circolare del Governo francese, datato del 9 novembre, fu consegnato al Consiglio federale l'11, e che lo ebbero tutti gli Stati europei, la Turchia eccettuata. La risposta del Consiglio federale venne data il 29; quando, cioè, tutti gli Stati avevano dato risposta assoluta o condizionata: non vi ebbe quindi partecipazione nel darla.

La pubblicazione della risposta non fu cagionata dall'interpellanza, essendo stata risolta contemporaneamente colla stessa, il 29 novembre, ma doveva avvenire dopo che fosse stata presentata a Parigi.

Al Consiglio federale non poteva sfuggire la importanza dell'invito agli Stati di secondo ordine, tendendosi con ciò a costituire un Congresso generale, e quindi ad introdurre una specie di *suffragio universale* fra gli Stati d'Europa, lo che è un progresso di cui vuolsi tener conto alla Francia, tanto più che nel caso speciale è e fu riconosciuto da lei stessa un ostacolo all'effettuamento della Conferenza.

Il Consiglio federale non divide l'opinione di Kaiser, che la questione dovesse essere sottoposta ai Consigli legislativi della nazione, ed invoca a tale riguardo i dispositivi della Costituzione federale. Il Consiglio federale, facendone immediata comunicazione, avrebbe fatto atto di rifiuto di assumersi la responsabilità della decisione. L'Assemblea federale, al bisogno, può sempre disapprovarlo, mentre se essa fosse prima a pronunciarsi non potrebbe più ritirare la presa decisione.

La questione di Roma, importantissima fra tutte quelle che ora si agitano in Europa, è importantissima anche per la Svizzera, essendo essa di principii, e comprendendo il diritto di costituirsi che hanno i popoli, l'intervento e l'emancipazione dello Stato dalla Chiesa. Il diritto dei popoli di costituirsi è uno dei principii fondamentali della nostra Confederazione ed è sancito nell'art. 6 della Costituzione federale. Esso è fondamento della moderna Europa; e questo deve essere riconosciuto anche nel popolo romano. È nell'interesse della Svizzera che ciò venga sancito per impedire un precedente che può avere gravi conseguenze.

L'intervento in Roma è, per così dire, divenuto cronico, e negli ultimi due anni vi fu esercitato a vicenda da Francia ed Austria unite, poi da Vittorio Emanuele, poi da Garibaldi, poi di nuovo dall'Italia, ed indi dai Francesi. Parla specialmente dell'intervento della legione d'Antibo, perchè in questa sono degli svizzeri, e perchè in Italia si dà anzi ai legionari i nomi di Svizzeri. Non crede che si possa impedire al Papa di assoldare in sua difesa mercenari in tutto il mondo cattolico; ma duole vederli designati sotto nome di Svizzeri, mentre nella Svizzera il servizio militare all'estero è vietato.

Crede che l'intervento francese, sotto i dichiarati motivi religiosi, altri ne celi di politici. I diplomatici francesi dichiarano che questo intervento mira a reprimere la rivoluzione; qui sta il pericolo, perchè se per ragioni politiche oggi ciò si ammette per Roma, domani può farsi per la Svizzera od altri Stati. Abbiamo quindi un secondo interesse di adire alla Conferenza per combattere questo principio.

Il terzo principio nella quistione romana è l'emancipazione dello Stato dalla Chiesa. Quasi tutti gli Stati hanno nel proprio seno la quistione romana, essendo evidente l'antitesi fra la libertà di religione ammessa da tutti gli Stati, e le massime prevalenti a Roma. È dunque nell'interesse della Svizzera di difendere questo principio nella Conferenza.

Avendo il signor Kaiser chiesto se nel caso che dalla Conferenza emergessero oneri finanziari per gli Stati a favore del Papa essi andrebbero a carico della Confederazione o dei Cantoni, il signor Dubs risponde che saranno a carico di questi. Spiega il perchè il Consiglio federale non si è unito a quegli Stati che fanno dipendere il loro intervento dal previo stabilimento di un programma. Secondo lui, questo rende necessaria una preconsultazione delle grandi potenze, ed in questo caso è meglio che la Conferenza sia libera; ma siccome anche questo sistema ha i suoi pericoli, così il Consiglio federale si è riservato le informazioni, ed il diritto di ritirarsi, che il Governo francese ha accettato.

Altra ragione che indusse il Consiglio federale ad accettare la Conferenza fu quella di mettere in opera tutta la sua influenza per conservare la pace tra la Francia e l'Italia, ambidue Stati finitimi alla Svizzera.

Per mala sorte le parole recentemente pronunciate a Parigi hanno ridotto al minimo le speranze della Conferenza. Invece dell'unico antico *non possumus* del Papa, ora ne abbiamo tre, imperocchè anche in Francia, imperialisti, orleanisti e legittimisti sonosi uniti per pronunciarne uno, ed un terzo è dichiarato in Italia non da Garibaldi o Mazzini, ma dai conservatori. La definitiva soluzione di questa quistione costerà ancora fiumi di sangue all'Europa.

Questo discorso è seguito da molti applausi.

RUSSIA. — La *Gazzetta militare*, organo ufficiale, annunzia che l'imperatore ha sancito la introduzione nell'armata russa del fucile ad ago secondo il sistema Carl. L'esperienza avrebbe dimostrato che questo sistema è superiore al prussiano. Le fabbriche lavorano attivamente a preparare quest'arma.

L'Imperatore ha pure sancita la legge per l'entrata in vigore della nuova tariffa delle dogane a datare dal 1° gennaio 1869.

VARIETÀ

Delle condizioni della provincia e città di Venezia nel 1867.

Questo argomento svolge il Prefetto di quella provincia Senatore Torelli nella sua *Relazione alla Deputazione provinciale*, testè esposta a quel consesso e pubblicata per le stampe (*).

Toccando delle condizioni, certamente nè liete nè prospere della provincia e specialmente della città di Venezia, l'egregio Prefetto ne rintraccia le cause nel grande infortunio del 1848, ne'sacrifizii durati nella gloriosa e terribile lotta, nelle disastrose conseguenze economiche, rispetto alle pubbliche e private fortune, poi la violenza della dominazione straniera, la separazione dalla Lombardia, l'emigrazione.

Il decadimento avvenne con rovinosa progressione; commerci, industrie, transazioni, popolazione, intristirono, scemarono. La popolazione di Venezia nel 1847 era di presso a 127 mila abitanti: oggidì ascende a mala pena a 122 mila.

« Grande, per non dire enorme, è il numero delle case completamente vuote, o nella massima parte; esso si aggira intorno al sesto del totale, ossia a circa 3 mila, poichè oltre 19 mila si eleva il totale. »

Mutate le sorti politiche della Venezia, subentrato alla signoria straniera il Governo nazionale, « pur troppo le immaginazioni fervide, la natural tendenza al miglioramento, il grande bisogno di quello, generarono l'illusione che, immediatamente al cambiamento politico avesse a succedere l'economico, senza pensare che una battaglia può cambiare le sorti politiche di un popolo in un sol giorno, ma le sorti economiche richiedono anni anche nelle più felici circostanze e richieggono poi attività per utilizzare quelle. »

Ma « i fatti avendo ormai già combattuta la illusione di un risorgimento istantaneo, noi siamo minacciati da un altro inconveniente; quello d'una sfiducia nell'avvenire. »

Codesta conseguenza che sarebbe certo più funesta de'danni trascorsi, mira a combattere energicamente l'onorevole Prefetto nella sua Relazione. La qual cosa fa, meglio che con vaghe massime e consiglii, coll'additare praticamente la via che giova battere, i mezzi, le proposte cui por mano, o che già avviate, sono arra di miglior avvenire.

Anzi tutto, come principio e base d'ogni miglioramento, s'ha a provvedere vigorosamente alla istruzione; molto già si è fatto: il municipio vi attende con lodevole alacrità. Venezia conta già 9 scuole maschili, 9 femminili, 5 asili infantili, 120 scuole private. « Ma uno dei più urgenti bisogni è il formare buoni maestri e buone maestre; il Governo vi ha pensato decretando una scuola magistrale femminile » in Venezia. Però occorre che la scuola sia frequentata anche da allieve della provincia. Il prefetto propone quindi sia inscritta una somma pel mantenimento in città, in un convitto, di qualche maestra della provincia.

Sei scuole serali festive sono aperte in Venezia per la filantropica iniziativa e cooperazione della cittadinanza; l'esempio fu imitato già da molti comuni della provincia, che contano complessivamente 30 scuole serali, e biblioteche popolari e società di letture pubbliche.

Il moto è dunque lodevolmente iniziato, e certamente progredirà.

Le trattative sospese, ma non troncate, per una comunicazione rapida e regolare fra Venezia ed Alessandria d'Egitto, l'apertura della strada ferrata del Brennero, dischiudono nuova vita ed orizzonte ai traffici; vero è che a dar frutto richiedesi la paziente opera del tempo, e l'instancabile operosità che sappia vincere i disinganni delle impazienze e gli inevitabili ostacoli d'ogni nuova intrapresa. Tutto ciò è da farsi e vuol esser fatto.

A buon avviamento volge il progetto dei magazzini generali, o *fondachi* — con vocabolo paesano e più appropriato — è aggiudicata l'opera dello scalo de'canali alla profondità di 8 metri.

Accanto a questi vi sono altri lavori e utili proposte che l'onorevole prefetto viene accennando; tale la statistica amministrativa della provincia, l'altra delle acque potabili usate nei comuni; l'introduzione del sistema metrico decimale, l'unificazione della legislazione della marina mercantile; infine lo studio e l'applicazione dei più recenti e meravigliosi progressi della piscicoltura; già per iniziativa dello stesso prefetto intrapresa a proprie spese da una Commissione, riguardo alle ostriche.

Le condizioni della pubblica igiene, della salubrità delle abitazioni, specialmente per la classe povera, la necessità di una casa di lavoro pei mendichi, formano pure oggetto delle proposte dell'egregio prefetto; nelle quali tutte egli ravvisa gli elementi principali del risorgimento di Venezia. « Il municipio e il Consiglio comunale, conchiude, altri ne potranno aggiungere, ma nell'interesse generale sì della città che della provincia, parmi indispensabile che sia adottato un piano nel suo insieme e *risolutamente voluto.* »

E qui conchiudendo noi pure, riporteremo come il meglio e più opportuno consiglio che solo possa far fruttare i buoni intendimenti e il vivo desiderio di progredire, le seguenti parole della *Relazione*: « Le condizioni sono gravi, « non v'ha dubbio. Venezia entrò nella grande « famiglia italiana in un momento di estrema « spossatezza... Non per tanto la base è realmente cambiata, ed ora dipende da essa il « trarne partito... Il più importante deve venire « dalla propria forza, dall'uso di quella libertà « d'azione che le leggi nostre accordano per « isvolgere ogni genere di attività..... Io comprendo (*nel programma dell'avvenire della « Venezia*) quanto possono contribuire ed hanno « interesse, la provincia, il comune, la pubblica « stampa, le società private. Tutti rappresentano veri fattori di risorgimento che qualora « fossero animati da un medesimo concetto, lavorassero ad un medesimo fine, spiegassero « attività nella loro sfera, ne verrebbe, forse più « in breve di quanto ora la sfiducia fa supporre, « un notevole cambiamento nella pubblica fortuna per seguir poi un corso sempre ascendente. »

(*) Venezia, tipografia della *Gazzetta*

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il comune di Fojano della Chiana, in provincia di Arezzo, ha inviato al Ministero dell'interno la somma di lire cinquanta a benefizio dei poveri danneggiati dal cholera nel Regno.

Mandarono al medesimo pio scopo lire ventiquattro gl'impiegati del tribunale provinciale di Treviso, e lire 69 23 alcuni abitanti del distretto di Spresiano, provincia pure di Treviso.

— Dal bollettino dei prezzi delle grasce vendute al mercato di Firenze del 6 dicembre corrente togliamo le seguenti cifre:

Grano gentile bianco da panizzare di 1ª qualità l'ettolitro	L. 30 10
Id. id. id. 2ª id.	» 28 73
Id. di Chiana 1ª qualità l'ettolitro	» 29 07
Id. 2ª id.	» 28 05
Id. di Romagna 1ª id.	» 29 14
Id. 2ª id.	» 28 05
Germanello di Perugia 1ª qualità l'ettolitro	» 29 07
Id. id. 2ª id.	» 28 05
Grano duro di Perugia 1ª id.	» 31 47
Id. 2ª id.	» 30 78
Bologna rosso 1ª qualità il quintale	» 36 50
Id. 2ª id.	» 36 00
Ancona	» 36 00
Sicilia	» 35 50
Ferrara rosso 1ª qualità id.	» 36 00
Id. 2ª id.	» 35 25
Tangarok duro per paste 1ª qual. l'ettolitro	» 37 63
Id. id. 2ª id.	» 31 16
Riso di Bologna 1ª qualità id.	» 50 07
Id. 2ª id.	» 44 77
Pane di 1ª qualità il chilogramma	» 00 56
Id. 2ª id. id.	» 00 53
Id. 3ª id. id.	» 00 47
Id. 4ª id. id.	» 00 44
Patate 1ª qualità per 100 chilog.	» »
Id. 2ª id. id.	» »
Farina di castagne 1ª qualità per 100 chilog.	» 48 60
Id. id. 2ª id. id.	» 41 23
Marroni 1ª qualità l'ettolitro	» 13 63
Id. 2ª id. id.	» 12 31
Vino vecchio rosso 1ª qualità l'ettolitro	» 87 75
Id. 2ª id. id.	» 81 17
Vino nuovo rosso 1ª id. id.	» 54 84
Id. 2ª id. id.	» 49 36
Id. 3ª id. id.	» 43 88
Id. 4ª id. id.	» 32 91
Vino bianco 1ª qualità l'ettolitro	» 65 81
Id. 2ª id. id.	» 61 43
Olio vecchio fatto a freddo 1ª qualità l'ettolitro	» 194 44
Id. 2ª id. id.	» 189 96
Id. andante id.	» 185 47
Id. difettoso id.	» 179 48
Olio nuovo 1ª qualità id.	» 179 48
Id. 2ª id. id.	» 176 49

— R. Istituto Lombardo di scienze e lettere (seduta della classe di lettere e scienze morali e politiche del giorno 5 dicembre):

Il dottor Biffi, facendosi a svolgere le massime fondamentali che devono dirigere chi istituisca riformatorii pei giovani, comincia dal trattare la tesi se codesti asili devano avere un indirizzo industriale od agricolo.

Esposti i vantaggi dell'uno e dell'altro sistema, e i danni che derivano dall'attenersi esclusivamente a un solo di essi, propone il modo di consociarli entrambi insieme, completando il piano educativo col mandare *pro tempore* a lavorare fuori dell'asilo gli allievi che abbiano cominciato a dare speranze ragionevoli di emenda.

Il M. E. prof. Baldassarre Poli comunicò quindi all'Istituto una parte del discorso tenuto da lord Stanley, presidente della Società statistica di Londra; il quale dinanzi alla sezione d'economia politica e di statistica in Birmingham non dubitò d'affermare che l'economia politica non è una scienza, ma una raccolta di massime pratiche, sostenute dalla ragione e dall'esperienza, e perciò non paragonabile nè all'ottica, nè all'astronomia; e che la statistica non è neppur essa una scienza, in quanto che cade in errori, de' quali egli assegna le principali cagioni. Il Poli combatte calorosamente queste opinioni, provando in contrario, che tanto l'economia politica, quanto la statistica, sono vere scienze, sebbene la statistica lo sia d'un genere particolare. Ed a conferma del suo assunto, dopo aver filosoficamente fissata la giusta e precisa definizione della scienza in generale, e indicati i suoi caratteri essenziali e distintivi, venne dimostrando come convengano perfettamente a quelle due importanti discipline. Sicchè per lui il dubbio od il niego non può derivare che da un falso concetto della scienza, ovvero dalla applicazione diversa dei loro principii e delle loro dottrine; nel che l'economia non si discosterebbe gran fatto dalle stesse scienze esatte, che non possono sempre e in tutto tradurre in pratica l'assoluta verità della teoria.

Quanto alla statistica, egli la riconosce e dichiara per una scienza complessa, sintetica ed assimilatrice di molte altre, indipendentemente dalle norme proprie e dai proprii principii, osservando però, che gli errori dei quali si appunta questa scienza, non sono ad essa imputabili, ma sibbene alla fallacia o all'inesattezza nell'uso de' suoi metodi.

La comunicazione del prof. Poli termina colla sua proposta di « una nuova statistica intellettuale universale, ossia per ciascheduna scienza » statistica ch'egli crede non molto difficile agli istituti e alle Accademie e per molti rispetti necessaria e commendevolissima, e tra questi alla sociale giustizia distributiva, onde ogni scrittore di scienza abbia il suo: al punto di partenza degli autori nelle loro opere, per non farsi ripetitori o banditori di quello che già si sa; all'accertamento anche per via di cifre del progresso o della sosta della scienza contemporanea; alla veracità della storia, affinchè non corra pericolo di tramandare ai posteri nomi di celebrità accattate o fittizie.

Per ultimo il M. E. cav. Cantù esamina la vita di San Girolamo, scritta dal socio Amedeo Thierry, e si arresta principalmente sulle pie solitarie del monte Aventino, sulle vivissime comunicazioni fra la Roma decadente e gli emigrati di Palestina, sulla versione della Bibbia, sulla controversia con Sant'Agostino, a proposito di un fatto sul quale fanno gran caso gli esegeti eterodossi odierni.

— Crediamo, scrive la *Gazzetta Ticinese*, in ragione dell'importanza dell'oggetto, di far cosa grata ai nostri lettori dando un sunto del rapporto della Commissione del Gran Consiglio del Ticino sulla costruzione di una strada ordinaria sul *Lucomagno*.

La Commissione adunque riferiva che quel passaggio avendo avuto nei secoli scorsi una massima importanza era stato dotato di cinque ospizi, ancora esistenti, e dotati di apposite entrate, già serviti dai frati Umiliati, e dopo la loro soppressione da appositi ospitalieri nominati dai Benedettini di Dissentis per la parte Grigione e dalla municipalità di Olivone d'accordo col beneficiato detto Priore, che ne ha la direzione, per la parte ticinese; ospizii che prestano anche attualmente i loro servigi ai viaggiatori. La Commissione riferisce pure che nel 1818 il Lucomagno per la sua importanza stava in competenza collo Spluga e col San Bernardino, e non furono questi preferiti che per maggiori sussidi dell'estero. — Fin dal 1840 il Gran Consiglio aveva riconosciuto il bisogno di aprire quel varco, ed aveva votato per quella strada franchi 15,000 annui; ma l'esecuzione era stata poi sospesa per cagione dei progetti e speranze di una ferrovia. Cessata la fiducia della quale, ritorna a farsi sentire il bisogno di quella strada tanto da parte del Ticino che del Cantone dei Grigioni. Difatti il Cantone Grigione ha già decretato la costruzione fino al confine ticinese, ciò che comprende forse la parte maggiore di quella strada; ed ora aveva chiesta ed ottenuta una conferenza coi delegati del Ticino per concertarne l'impresa.

La Conferenza stabiliva apposito protocollo ove si adottava di proporre:

1° Che i due Cantoni si obbligavano a far eseguire gli studi e lavori preliminari per la costruzione della strada, conoscerne la spesa e stabilire il punto di congiunzione.

2° I due Cantoni stabilivano per massima che la strada abbia la larghezza di metri 4,20 da ciglio a ciglio, non comprese le cunette; non che le occorribili piazze di scambio, situate a vista; e che la pendenza non abbia a superare il 7 per cento.

Le altre disposizioni stabiliscono che detto lavoro sarà compiuto nel 1868. Le ulteriori domande di sussidio della Confederazione e risoluzioni per la costruzione saranno oggetto di ulteriori deliberazioni.

Il rapporto della Commissione fa cenno dell'interesse che vi prendono i distretti di Blenio e della Riviera che ripetutamente instavano per detta strada, ed inoltre notifica che vari sussidi sono già offerti da alcuni cittadini, cui la Commissione tributa la giusta lode dovuta al patriottismo di coloro che sacrificano una parte delle loro sostanze a beneficio della patria.

Le offerte finora sono due: l'una del signor avv. cons. Poglia che notificò in iscritto che qualora gli sia accordata la vendita mediante lotteria dei suoi beni di Barengo in Italia, e di una sua casa in Bellinzona, offre il decimo del prodotto alla costruzione di detta strada. L'altra è l'offerta del signor consigliere Carlo Gatti, di essere pronto a fornire anche tutto il capitale occorrente alla costruzione, con interesse moderato; od altrimenti di dare una somma da fissarsi, in puro dono.

Il rapporto, letto dal signor Bertoni, coi relativi sviluppi, e proponente l'autorizzazione ad eseguire gli studi e lavori preparativi, fu ascoltato con viva attenzione, e venne, come fu già riferito, approvato dal Gran Consiglio.

— Scrivono da Malines all'*Echo du Parlement*:

Il testamento olografo di S. E. il cardinale arcivescovo di Malines venne presentato ieri al presidente del tribunale, il barone Duvivier, il quale ordinò fosse depositato nel minutario del notaio De Kersmaker. Le disposizioni di quest'atto di suprema volontà, datato del 5 corrente, furono ben tosto note e son tali da produrre viva sensazione. Tutti ricordano che or fa venti anni due vecchie sorelle, le damigelle Seghers, dimoranti a Bruxelles in via Fossé-aux-loups, disponevano dell'intiera loro fortuna a favore di un tal Verlinden. Dall'opulenta loro successione le testatrici non avevano distratte che due o tre case site a Bruxelles e una magnifica campagna sita a Laeken ch'esse legarono all'arcivescovo di Malines. Al letto di morte S. Em. il cardinale Sterckx ha restituito agli eredi gl'immobili che gli erano stati legati, col rimborso degl'interessi accumulati.

— L'esercizio delle linee telegrafiche in Inghilterra è stato sin qui abbandonato a Compagnie particolari. Trattasi ora, secondo scrivono al *Moniteur universel* da Liverpool, di unire queste Compagnie, le quali sarebbero comperate dallo Stato, in una amministrazione unica sotto il sindacato della Direzione delle poste.

La lunghezza delle linee esercitate nell'Inghilterra era nel 1850 di 6,730 miglia, nel 1855 di 33,028 miglia, nel 1860 di 51,556 miglia e nel 1865 di 77,416 miglia; le stazioni nel 1850 erano 180, nel 1855 erano salite a 586, nel 1860 a 1,032 e nel 1865 a 1,882. Il totale dei messaggi trasmessi nel 1850 fu di 29,245 e nel 1865 di 4,650,231.

I prezzi dei telegrammi furono successivamente ridotti, ma le tasse variano secondo le Compagnie.

— Uno dei rendiconti dell'Esposizione Universale, che pubblica il *Moniteur universel*, tratta dei tabacchi in Francia. Togliamo da esso la seguente originale statistica del loro consumo:

Ogni anno, giusta le cifre dell'esercizio 1864, il popolo francese fiuta 7,699,471 chilogramma di tabacco, rappresentante un ordine di 30 colonne, alte caduna come la colonna Vendôme; fuma 18,440,919 chilogrammi di tabacco, quantità sufficiente per costruire in massa serrata l'Arco di trionfo dell'Etoile colle sue fondamenta; fuma inoltre: sigari di 20 centesimi, pesanti 28,000 chilogrammi, lunghi 638 chilometri, sottosopra la distanza da Parigi a Bajona; sigari di 15 centesimi, pesanti 63,000 chilogrammi, lunghi 1,590 chilometri, sottosopra la distanza da Parigi a Pietroburgo; sigari di 10 centesimi, pesanti 178,000 chilogrammi, lunghi 3,772 chilometri, sottosopra la distanza da Parigi a Teheran; e infine sigari di 5 centesimi, pesanti 2,734,585 chilogrammi, lunghi 68,860 chilometri, due volte circa il giro del mondo.

— Il teatro di Belleville, che sorgeva nel 20° circondario di Parigi, è stato distrutto da un incendio la notte dell'11 corrente e più non ne rimangono che le quattro muraglie.

Il fuoco fu avvertito verso le 3 1/2 dall'abbaiare di un cane appartenente al direttore del teatro. I soccorsi non tardarono, ma tanto era già progredito il fuoco che dovettero limitarsi ad impedire che le fiamme non pigliassero le abitazioni vicine. Alle 6 1/2 l'incendio era pienamente spento. L'immobile e il teatro erano assicurati presso varie compagnie.

— Nuovi particolari intorno all'incendio del teatro di S. M. a Londra stimano a 300,000 lire sterline (7,500,000 franchi) la perdita intiera.

AGENZIA DEL TESORO IN FIRENZE.

Dinanzi il vicepretore del 4° mandamento di Firenze il pensionario Belluomini Giacomo, generale comandante la Guardia nazionale di Firenze, ha dichiarato d'avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il n° 5891 della serie 1ª per l'annuo assegno di lire 6182 40, e si è obbligato di tener sollevate le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichirazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'iscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Agenzia del Tesoro.

A Firenze, addì 12 dicembre 1867.

L'Agente del Tesoro
LANARI.

CAPITANERIA DEL PORTO DI ANCONA.

Il giorno 24 dello scorso ottobre nelle acque di Rodi venne ricuperata una barcaccia della lunghezza di metri 5 45, larghezza metri 1 72, altezza metri 0 70.

Chiunque credesse aver diritto a tale ricupero dovrà presentare le sue domande a questa capitaneria nel termine prefisso dagli articoli 131 e 136 del vigente codice per la marina mercantile.

Ancona, 10 dicembre 1867.

Il Capitano di Porto Reggente
MARRINGHI.

CAPITANERIA DI PORTO DI MESSINA.
Avviso.

Nella spiaggia di Sant'Agata si è ricuperata una lancia dipinta in nero con fascia rossa, lunga metri 4, larga metro 1, valutata lire 25.

Per gli effetti dell'art. 131 e 132 del codice della marina mercantile si diffidano gli interessati a giustificare in tempo utile le loro ragioni di proprietà.

Messina, 6 dicembre 1867.

Il Reggente
CORRAO.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	13	14
Rendita francese 3 %	69 62	69 65
Id. italiana 5 % in cont.	45 80	45 65
Id. id. 15 dic.	45 75	45 80

Valori diversi.

Azioni del Cred. mobil. francese	171	170
Ferrovie austriache	508	508
Prestito austriaco 1865	327	327
Ferrovie lombardo-venete	357	358
Id. romane	55	56
Obbligazioni str. ferr. romane	101	103
Ferrovie Vittorio Emanuele	45	43

Londra, 14.

Consolidati inglesi	93 —	92 7/8

Parigi, 14.

L'*Etendard*, rispondendo ai giornali i quali credono di scoprire nel *Libro Verde* alcune contraddizioni della politica francese, dice non essere impossibile che siano date alla tribuna del Corpo legislativo alcune spiegazioni che mettano la verità in tutta la piena sua luce.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 14 dicembre 1867, ore 8 ant.

Oggi il barometro si è innalzato di 6 a 8 mm. nel nord ed è quasi stazionario nel sud. La temperatura è diminuita. Cielo sereno nel settentrione; mare calmo. Dominano i venti di nord e di nord-ovest.

Le pressioni sono molto alte in Francia ove il barometro è stazionario e soffia forte il nord-ovest. In Iscozia però si verificò un abbassamento di 15 mm.

Qui il barometro continua ad innalzarsi.

Probabile continui il buon tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 14 dicembre 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756, 0	mm 757, 0	mm 757, 3
Termometro centigrado	3 0	9 0	3 5
Umidità relativa	40, 0	31 0	48 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	E debole	N debole	NE debole

Temperatura massima .... + 10,0
Temperatura minima .... — 0,5
Minima nella notte del 15 dicembre — 1,0

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE IN SIENA

Avviso d'asta

Beni provenienti dal patrimonio ecclesiastico che si pongono in vendita in esecuzione della legge 15 agosto 1867, n. 3848.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 dicembre 1867 e successivi occorrendo si procederà nell'uffizio di registro in Castel del Piano da un membro della Commissione provinciale, e con l'assistenza di un rappresentante dell'amministrazione demaniale, ai pubblici incanti per la vendita dei beni che appresso, costituenti i lotti n. 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 18 e 19, descritti nel primo elenco della provincia di Grosseto, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 novembre 1867, n. 325.

L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela.

Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato in una cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale gli incanti sono aperti. Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del debito pubblico od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867 al valor nominale.

Ogni offerta verbale in aumento del prezzo estimativo dei lotti non potrà essere minore della somma sotto indicata per ciascuno di essi.

Saranno ammesse offerte anche per procura, purchè questa sia autentica e speciale.

Non si potrà procedere all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare nella cassa dell'uffizio del registro di Castel del Piano una somma equivalente al 4 per cento sul prezzo d'aggiudicazione, in conto delle spese e delle tasse di trapasso, di trascrizione, e di iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione e regolarizzazione. Si comprendono in dette spese anche quelle per la stampa, inserzione nei giornali e pubblicazione dell'avviso d'asta.

La vendita s'intenderà fatta sotto la osservanza del capitolato contenente le condizioni sì generali che speciali per ciascun lotto, qual capitolato, unitamente all'estratto della tabella ed ai documenti relativi, è ostensibile a chiunque presso il detto uffizio del registro.

Beni che si espongono in vendita:

N° d'ord. dei lotti	N° d'ord. della tab.	Descrizione sommaria dei beni — Provenienza	Comunità in cui sono situati	Loro denominazione, natura e coltivazione	Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti	Prezzo presuntivo della scorta viva e morta e delle altre cose mobili	Deposito da farsi per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
5	6	Benefizio di S. Antonio da Padova in S. Fiora.	S. Fiora	Pezzo di terra a castagneto in luogo detto Termine.	485 37	»	48 54	10 »
6	»	»	»	Altro terreno come sopra	182 17	»	18 22	10 »
7	»	»	»	Altro simile in luogo detto Piaggia Dorsina	242 70	»	24 27	10 »
8	7	»	»	Altro simile in luogo detto le Pianaccie	79 60	»	7 96	10 »
9	»	»	»	Altro simile vocabolo Ponte Spilli	483 20	»	48 32	10 »
10	»	»	»	Altro simile vocabolo le Bagnore	999 22	»	99 92	10 »
11	8	»	»	Appezzamento di terreno seminativo chiuso da siepe, vocabolo Pieve Vecchia.	62 40	»	6 24	10 »
12	»	»	»	Terreno seminativo nudo, vocabolo Torriere	60 38	»	6 04	10 »
13	»	»	»	Terreno prativo ed in parte seminativo nudo, vocabolo la Sala.	250 58	46 »	25 06	10 »
18	10	Cappella della Madonna del Rosario in Seggiano.	Castel del Piano	Casa in Seggiano, contrada del Cassero, composta di un sol piano.	304 96	»	30 50	10 »
19	»	»	»	Terreno seminativo con poche piante d'olivo, in luogo detto Terra rossa.	405 07	5 »	40 51	10 »

Dalla Direzione del demanio e delle tasse — Siena, li 12 dicembre 1867.

4355 — *Il Direttore* L. ANDREUCCI.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Situazione al 30 novembre 1867.

Attivo.

Cassa . { Numerario in Cassa L. 171,544 07 / » alla Banca. Naz. » 50,719 » }		222,263 07
Portafoglio riescontato	L.	1,048,425 75
Conti correnti debitori	»	9,586,749 02
Società immobiliare (conto d'ordine)	»	4,540,000 »
Anticipazioni sopra depositi	»	1,796,578 45
Fondi pubblici e azioni diverse	»	2,166,000 24
Partecipazioni a diverse industrie	»	106,380 »
Spese generali	»	134,834 75
Versamento sulle nostre azioni non richiesto . . . 8,000,000 / Meno facoltativi a rimborsarsi . . . 11,200		7,988,800 »
Azioni non emesse	»	40,000,000 »
	L.	67,590,031 28

4360

Passivo.

Capitale... { Emesso . . L. 20,000,000 » / Non emesso » 40,000,000 » }		60,000,000 »
Conti correnti creditori	L.	1,631,389 51
Società immobiliare (conto d'ordine)	»	5,000,000 »
Conti di deposito	»	114,174 87
Accettazioni ed effetti diversi a pagarsi	»	90,200 »
Profitti e perdite	»	610,767 32
Interessi e dividendi a pagarsi	»	74,391 11
Fondo di riserva	»	66,108 47
	L.	67,590,031 28

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 30 novembre 1867.

Attivo.

Numerario in Cassa nelle Sedi	L.	119,717,714 91
Id. id. nelle Succursali	»	16,783,748 30
Esercizio delle zecche dello Stato	»	4,889,180 48
Obbligazioni del Debito Pubblico 15 settembre in cassa	»	36,077,200 »
Portafoglio nelle Sedi	»	221,705,216 07
Anticipazioni id.	»	32,459,035 46
Portafoglio nelle Succursali	»	37,894,113 36
Anticipazioni id.	»	19,722,142 37
Effetti all'incasso in conto corrente	»	455,185 19
Servizio del debito pubblico	»	503,646 01
Immobili	»	6,645,454 56
Fondi pubblici	»	14,922,853 05
Azionisti, saldo azioni	»	24,230,280 »
Spese diverse	»	2,554,987 28
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	500,000 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	»	240,222 30
Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1° maggio 1866)	»	12,772,500 »
Mutuo 250 milioni (R. decreto id.)	»	250,000,000 »
Azioni Banca da emettere	»	20,000,000 »
Debitori diversi	»	7,396,331 43
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350 milioni	»	31,644,784 66
Dep. volont. liberi	»	129,659,946 41
Id. obblig. e per cauzioni	»	59,294,023 05
Tesoro dello Stato per anticipazione di 100 milioni (Conven. 12 ottobre)	»	30,000,000 »
	L.	1,080,068,604 89

Passivo.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	675,502,222 60
Marche da bollo in circolazione	»	8,870 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente { Disponibile	»	»
{ Non disp.	»	1,862,745 88
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	»	7,463,906 27
Id. disponibile nelle Succursali	»	1,435,540 23
Id. (non disponibile)	»	25,719,954 89
Biglietti a ordine (Art. 21 degli statuti)	»	6,280,461 48
Dividendi a pagarsi	»	159,161 50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	918,171 16
Benefizi del sem. in corso nelle Sedi	»	2,420,057 69
Id. id. nelle Succursali	»	1,449,525 81
Id. id. comuni	»	16,015 33
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	188,954,009 46
Mandati a pagarsi	»	509,508 68
Creditori diversi	»	8,343 37
Deposito obbligazioni 15 settem. 1867	»	36,077,200 »
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre	»	15,282,910 54
	L.	1,080,068,604 89

Visto: *Pel sindacato governativo* G. del Castillo.

4366

Per autenticazione
Il Direttore generale
Bombrini

IMPRESA DEI BENI DEMANIALI DI VAL DI CHIANA

AVENTE SEDE IN FIRENZE

Il Consiglio d'amministrazione ha stabilito nell'adunanza del 14 corrente di chiamare pel 31 dicembre prossimo un nuovo versamento del due per cento sul valore nominale delle azioni.

A tale effetto vengono invitati i possessori delle medesime ad effettuare per il giorno indicato il relativo pagamento presso la direzione della Società, nella sua residenza via Cavour, n. 9, piano terreno.

Firenze, 14 dicembre 1867.

I Direttori
S. D'ANCONA.
4361 — GIACOMO SERVADIO.

IL

Monitore degli Impiegati

GIORNALE AMMINISTRATIVO POLITICO

Ufficiale per gli atti della Società di Mutuo Soccorso degli impiegati *residente in Milano.* — ANNO IV.

Questo periodico contiene articoli sulla pubblica amministrazione, ed offre ai pubblici funzionari l'opportunità di esporre i loro desiderii e le loro opinioni sull'ordinamento amministrativo del paese. Inserisce gratuitamente gli annunci di IMPIEGHI VACANTI che gli sono notificati dagli uffici pubblici, dai privati, dalle Case di commercio, dagli Istituti d'istruzione, stabilimenti sanitari, ecc.

Le richieste di associazione devono essere accompagnate da vaglia postale di lire 3 per un semestre o lire 5 per un anno, e indirizzate all'ufficio del Giornale in Milano, Galleria V E., ottagono, 2° piano, scala n. 15.

4339 — *Il Direttore:* G B STAMPA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Vallermosa.

(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 17 giugno 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Vallermosa, e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle Ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera A sul piano regolare e su tutti gli altri atti relativi al reparto, il quale lotto è situato nelle regioni Perdu Locci, Cixeddu, Gutturu Linaminis, Isprunixeddos, sa Ballada e Planu e mesu. — È composto di aratori a terre a seminerio, pascoli cespugliati e selve ghiandifere con elci e soveri, aventi assieme la superficie di ettari 2,535 30. — Confina: a tramontana e levante, col lotto B per mezzo delle rette comprese fra i punti sanna cantonis, de punta Concheddu, conca Padenteddu, niu de crobu, conca Balistreris e is Prunxeddas; per mezzo dell'andamento del rio detto de gutturu turturis compreso fra i punti is Prunixeddas e Gutturu turturis; con terreni di privati per mezzo dell'andamento delle siepi fino a pervenire al punto detto de Giuanni Arxiu vicino alla strada che da Vallermosa tende a Villassor si seguita l'andamento della suddetta strada, fino ad incontrare l'altra che da Siliqua tende a Serramanna, seguitasi quest'ultima fino a pervenire al punto detto sa pixina de Giuanni Scanu; a mezzogiorno e ponente, con terreni privati del comune di Decimoputzu e di Siliqua in parte per mezzo delle rette comprese fra i punti Pixina Giuanni Scanu, triplice tra Decimoputzu e Siliqua, Tuvois, Berlingheri, e sa perrunna de Perdu Locci; con terreni ademprivili del comune di Siliqua per mezzo dell'andamento della strada detta de Argioledda compresa fra i punti Perrumedda de Perdu Locci, Medau de serrenti e sega s'orru; per mezzo dell'andamento del Monte compreso fra i punti sega s'Orru, Crisaioni Genna paulis e punta Conchedda de Genna Cantonis, punto stabilitosi per la partenza dalla presente delimitazione.

Il Direttore tecnico
3785 — Achille Aprosio.

Un Supplemento a questo numero contiene avvisi d'asta per la vendita di beni ecclesiastici.

Municipio di Firenze

AVVISO.

In ordine al manifesto 6 settembre 1865 per la emissione del prestito municipale di trenta milioni, il sottoscritto notifica che la mattina del 31 dicembre, alle ore 11 antimeridiane verrà effettuata nel palazzo comunale la prima e pubblica estrazione per n. 286 obbligazioni del valore nominale di lire 500 ciascuna rimborsabili alla pari nel giorno 2 gennaio 1868.

Dal palazzo municipale li 12 dicembre 1867.

Il facente funzione di Sindaco
4330 — G. Garzoni.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Calasetta

(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 14 giugno 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Calasetta e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle Ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera A sul piano regolare, e sugli altri atti relativi al reparto; il quale lotto è situato nelle regioni Is perdaias, perda Pauli, planu Ollastu. — È composto di pascoli cespugliati, aventi assieme la superficie di ettari 328 74 66. Confina: a tramontana, per mezzo delle linee rette determinate dai punti denominati Cussorgia rocca Rosario sgrò, Cussorgia promontorio Gio. Sitzia, perda Pauli, capanna Sisiniu Fitta, su Trainu mannu, le quali limitano le proprietà private; a levante, per mezzo delle due rette determinate dai punti su Trainu mannu, punta Is perdaias e punta is Ollastu, limiti dei terreni ademprivili di Sant'Antioco; a mezzogiorno, con altre rette determinate dai punti punta s'Ollastu, Petzu arrubiu superiore e Petzu arrubiu inferiore e confinano coi terreni privati; a ponente, colle rette determinate dai capisaldi denominati Pitzu arrubiu inferiore, Culmine inferiore del canale, Culmine superiore, punta Bega trotta, punta di Peppa Giarotta, Sisinneddu, Concali stampau, is perdaias, rocca Marone, Bacca Marone, copanna Bzsetta e Cussorgia, rocca Rosariu sgrò e confinano queste pure coi terreni privati.

Il Direttore tecnico
3783 — Achille Aprosio.

Avviso.

Nell'interesse della R. Accademia degli Immobili, proprietaria del teatro posto in via della Pergola, deducesi a pubblica notizia che mediante sentenza del tribunale civile, faciente funzione di tribunale di commercio di questa città di Firenze, del dì 11 decembre corrente, registrata a Firenze lo stesso giorno, fu risoluto a tutti gli effetti il contratto, col quale la prelodata Accademia concesse l'impresa del teatro della Pergola al signor Federigo Monari Rocca a contare dal 1° maggio 1867 a tutto aprile 1868; e che in sequela di tale scioglimento d'impresa, l'Accademia stessa non intende assumere a proprio carico le oppignorazioni o concessioni di palchi e posti distinti a favore di chiunque fossero state fatte dal predetto signor Monari per le future e prossime stagioni di carnevale e quaresima.

Firenze, li 14 decembre 1867.

Dott. GIUSEPPE BELLI
4362 — procuratore dell'Accademia.

Dichiarazione d'assenza.

Si rende noto che con decreto del regio tribunale civile di Saluzzo del 4 dicembre 1867, sull'instanza del Giovanni Avviena, residente a Torino, si mandò, a senso delli articoli 22 e 23 del Codice civile italiano, assumere informazioni sull'assenza del Giuseppe Avviena già domiciliato e residente in Barge.

4359 — TESTA sost. PENNACHIO.

Inibizione di caccia.

Il sottoscritto per tutti gli effetti di legge dichiara che non permette l'esercizio della caccia nei suoi fondi nominati podere di San Leonardo, podere del Lepre e Vitozza, situati nel comune di Sorano, provincia di Grosseto.

Sorano, li 8 decembre 1867.

4358 — GIAMBATTISTA FERRINI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Fluminimaggiore

(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 6 luglio 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Fluminimaggiore, e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle Ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera A sul piano regolare e su gli altri atti relativi al reparto, il quale lotto è formato di tre frazioni denominate su Mannau, is Arenas, su Mairu. — È composto di pascoli con piante di pini, pascoli cespugliati, pascoli nudi e selve ghiandifere con elci e soveri, aventi assieme la superficie di ettari 752 51 63.

La frazione su Mannau è situata nelle regioni su Mannau. — Confina: a tramontana, per mezzo delle rette determinate dai punti denominati Imbucco cavanedda, roia Mazzamini, perda arrubia, truncu abbruxiau, perda Cuassoli o su Mannau, puntixedda su Mannau, s'imbucada sa Roia de is coddus; a levante, per mezzo delle rette determinate dai punti s'imbucada sa Roia de is coddus, s'imbucada de Gutturu Palla, del versante di Pizzus Ammis confinando a terreni parte di proprietà privata, parte comunale; a mezzogiorno, per mezzo delle linee stabilite dai punti detti punta Malladroxiu, concas de s'Ommu, punta su Galesu, conca Moddizzi, confinando a terreni privati del salto di Gessa; a ponente, per mezzo della linea retta determinata dai punti conca Moddizzi, Imbucca Cavanedda, confinando a terreni comunali di Flumini.

La frazione Arenas è situata nelle regioni is Arenas. — Confina: a tramontana, per mezzo di una linea retta che serve di divisione ai due lotti, confinante al lotto B; a levante, per mezzo dell'andamento della cresta dei piccoli poggi di sabbia che passa per le punte denominate punta sa Pixina, s'acqua de Franciscu Saba, confinando a terreni comunali e privati; a mezzogiorno, per mezzo della cresta suddetta determinata dalle punte denominate sa Puntixedda de Pisanu, sa punta di Ant. Luigi Sanna, sa punta Antioco Licheri Sanna, limitando a terreni di privati e comunali; a ponente, per mezzo dell'andamento della riva del mare, dello sviluppo di metri 1250.

La frazione su Mairu è situata nelle regioni su Mairu. — Confina: a tramontana, per mezzo delle linee rette determinate dai punti appellati sa Garronada de sa Perda Niedda, Monte Ida, Salvatore Pau, confinando a terreni di proprietà privata; a levante, per mezzo delle linee rette stabilite dai punti denominati puntu su Mairu, cucureddu Bidda, confinando a terreni privati del comune d'Arbus; a mezzogiorno, per mezzo delle linee rette stabilite dai capisaldi denominati Canali Frongia, adde de sa punta su Mairu, che dividono in due parti il tratto sunominato su Mairu, confinando ai terreni del lotto B; a ponente, per mezzo dell'andamento del piccolo rigagnolo che costeggia la strada conducente ad Arbus, confinando a terreni privati di Flumini.

Il Direttore tecnico
3788 — ACHILLE APROSIO.

Avviso.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse come l'illustrissimo signor avvocato Pietro del fu signor dottore Simone Mannozzi-Torini, possidente domiciliato a San Giovanni, ed elettivamente in Arezzo presso l'infrascritto suo procuratore e domiciliatario, fino dal dì 12 dicembre 1867 ha presentato un ricorso all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Arezzo con cui ha richiesta la nomina di un perito per la stima dello stabile da esso escusso, e da subastarsi a danno dei signori Santi del fu Marco Bartolini, tanto in proprio, quanto come curatore del pienamente interdetto suo fratello Giovanni Bartolini, Paolo del detto fu Marco Bartolini, e Caterina del fu Domenico Bianchi, vedova del fu Antonio del detto già Marco Bartolini come rappresentante e legittima amministratrice del suo figlio Donato Bartolini, tutti come eredi del detto Marco Bartolini loro respettivo padre ed avo, possidenti domiciliati all'Anciolina, comunità di Loro; e ciò in ordine e per le cause di che nel precetto del mese del 19 agosto 1867, registrato in Arezzo li 22 successivo, registro 6, Giudiziari, foglio 132, n° 2192, con L. 1 10 da Barducci, al quale, ecc.

Quale stabile è il seguente, cioè:

Un podere denominato La Villa posto nel popolo S. Salvadore a Chiassaja, comunità di Loro, composto di casa colonica, resedi ed annessi compreso un casale, e di N° 29 appezzamenti di terra di varia cultura sotto i vocaboli: Fossa maremmana, Il Salcio, Il Monte, Il Campaccio, Il Cenderino, I Prati o le Casamenta, La Lama, Le Piaci del Campo e Prunetolo, Campignoli o il Poggio, La Vigna del Riccio o del Bacio, La Costa del Rossino, Il Cavicchio o il Bacio, Cavicchi, Ripa, Fregaglia, Massa piana o Posatoja, Buche di Caffarello, Piano della Doccia, Cigno, Chiesa o Vacellina, Il Campo della Villa, Capanna ed Aja, Borcavi, Campo grosso o i Frassini, Frassini, Cannelli, Piano della Fonte e Pannuccia, cui confina 1° Ceccherini Antonio, 2° Borro del Lago, 3° Sensi Filippo, 4° Lelli Santi, 5° Cecchi Massimiliano, 6° Strada da Casale alla Villa, 7° Strada della Villa, 8° Righeschi Giovanni Maria, salvo se altri, ecc.

Qual podere nelle mappe e campioni catastali della comunità suddetta è distinto in sezione M. dalle particelle di N. 900, 901, 624, 685, 686, 690, 688, 893, 895, 885, 655, 887, 614 in parte, 902 in parte, 896 in parte, 651, 880, 881, 882, 878, 483 in parte, 499, 538, 874, 472, 473, 306 in parte, 875, 876, 581, 383, 395 in parte, 713, 896, 638, 639 in parte, 884, 542, 545, 546, 898, 733, 731 in parte, 807, 770, 761, 830 e 829. Ed in sezione H dalle particelle 517, 518, 519, 682, 812, 686 in parte, 809, 804, 810, 673, 602, 807, 569 e 570 in parte, ed è gravato della complessiva rendita imponibile approssimativa di L. 88 37, salvo qualunque errore catastale.

Fatto li 12 dicembre 1867.

4349 — FRANCESCO VIVIANI, proc.

Avviso.

Serafino Grazzini, possidente domiciliato in Firenze, deduce a pubblica notizia a tutti e per tutti gli effetti di ragione che egli è il conduttore reale del quartiere al terzo piano dello stabile posto in questa città, via Tornabuoni, n° 17, e conseguentemente l'unico ed assoluto proprietario di tutta la mobilia instruente il quartiere medesimo nel quale niun'altri fuori di esso Grazzini vi ha mai avuto nè vi ha domicilio o dimora.

4363 — SERAFINO GRAZZINI.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.